

LA PORTA APPIA

La Porta Appia si apre, in corrispondenza della via omonima, nella cinta di Mura costruita a difesa della città dall'imperatore **Aureliano** tra il 270 e il 275 d.C. Questo suggestivo monumento è, nel suo aspetto attuale, il risultato di numerosi interventi realizzati nel corso dei secoli. In particolare, si deve all'imperatore **Onorio**, tra il 401 e il 402 d. C., la sua prima trasformazione, contemporanea al rialzamento dell'intera cinta muraria.

La Porta cambiò nome nel corso del medioevo e divenne **Porta S. Sebastiano**, in ricordo del martire sepolto nella **catacomba** esistente lungo la via Appia, fuori le mura.

L'antico edificio è stato teatro, nel corso dei secoli, di importanti eventi storici. Tra tutti particolarmente significativo fu l'ingresso a Roma dell'imperatore **Carlo V** nel 1536. In quell'occasione l'architetto Antonio da Sangallo trasformò Porta S. Sebastiano in un vero e proprio arco di trionfo, ornandola, tra l'altro, con statue, arazzi e ghirlande.

Dall'interno della Porta, che ospita il Museo delle Mura, ha inizio un'emozionante passeggiata lungo il **cammino di ronda** coperto, scandito da una torre ogni 30 metri.

THE PORTA APPIA (or Appian Gate)

The Porta Appia is the gate that opens onto the Appian Way from the walls built in defence of Rome by the Emperor Aurelian between 270 and 275 A.D. The present day aspect of this magnificent monument is the result of numerous interventions through the centuries. The first of these is credited to Emperor Honorius who between 401-402 AD reshaped the gate during works to further heighten the entire wall.

During the Middle Ages, the gate's name was changed to Porta S. Sebastiano, in memory of the martyr Saint Sebastian buried in the catacombs along the via Appia outside the walls. Through history, the monument was the site. Important events such as the entrance into Rome of the Emperor of the Holy Roman Empire Charles V in 1536. For this occasion the architect Antonio da Sangallo transformed Porta S. Sebastiano in a true triumphal arch decorated with statues, tapestries and garlands. The gate is also the site of the Museum of the Walls of Rome with a fascinating covered sentry's walk marked by watch towers every 30 metres.



musei in **ROMA** Comune

MUSEO DELLE MURA



MUSEO DELLE MURA

Via di Porta San Sebastiano, 18

APERTO DAL MARTEDÌ ALLA DOMENICA 9.00/14.00. INGRESSO FINO A MEZZ'ORA PRIMA

DIDATTICA visite guidate per pubblico e scuole **su prenotazione 060608**

CARTA DEI SERVIZI disponibile sul sito internet
MIC CARD (per chi vive o studia a Roma)
e **ROMA PASS** in vendita presso la biglietteria

EDUCATIONAL ACTIVITIES groups and school tours **reservation required +39 060608**

SERVICES CHARTER available on the website
MIC CARD (for Rome's residents and university students) and **ROMA PASS** on sale at the ticket office

www.museodellemuraroma.it



infoline **+39 060608 enjoy Rome!**

060608 chiama, clicca e vivi Roma!

ROMA

media partner

Il Messaggero

servizi museali

Zetema
progetto cultura

Assessorato alla Eredità culturale
Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali

LA CARD DEI MUSEI IN COMUNE



IL MUSEO DELLE MURA

Le varie fasi costruttive delle Mura antiche di Roma sono illustrate al visitatore da cinque **plastici** collocati al primo piano del Museo, nella sala 3: al centro la pianta schematica di Roma antica con il circuito delle fortificazioni Serviane e delle Mura Aureliane; tutt'intorno quattro riproduzioni in scala, che mostrano le trasformazioni della cinta urbana dall'età di Aureliano all'età di Onorio.

Nella sala 2, che sovrasta il fornice d'ingresso, si conservano **mensole di travertino** forate, attraverso le quali scorrevano le corde utilizzate per sollevare e abbassare la **saracinesca** che chiudeva il passaggio. Lungo le pareti sono esposti i **calchi in gesso** delle decorazioni a croci o palmette, realizzate in mattoni dagli operai al

lavoro lungo il circuito all'inizio del V sec. d.C.; altri calchi riproducono le croci, incise in più momenti sopra gli archi di alcune porte.

Nelle sale 1 e 2 sono visibili due **mosaici** pavimentali, realizzati in occasione dei lavori che, tra il 1940 e il 1943, trasformarono la Porta in residenza di Ettore Muti, Segretario del Partito Nazionale Fascista dall'ottobre del 1939 all'ottobre del 1940. Il mosaico circolare (sala 1), realizzato con tessere di varie sfumature dal bianco al nero, rappresenta una tigre che tende l'agguato a due cervi; alcuni elementi paesaggistici e vegetali caratterizzano la composizione. Al centro del mosaico rettangolare a tessere bianche e nere (sala 2) è raffigurato un condottiero a cavallo, intorno al quale sono disposte figure di lottatori, armi e armature. Non si è conservato nulla degli arredi ideati all'epoca dall'arch. Luigi Moretti, che curò anche il

restauro dell'edificio. Dopo la caduta del Fascismo e l'assassinio di Muti, nei giorni successivi all'armistizio dell'8 settembre 1943, venne raziato tutto ciò che poteva essere trasportato.

Al secondo piano, sulle pareti di un piccolo ambiente accanto all'ingresso alla torre ovest (sala 4) sono visibili quattro **calchi in gesso**, fra cui quello della croce sul blocco di chiave dell'arco di Porta S. Sebastiano. Si accede poi alle due **torri** (sale 5 e 7): la mancanza di solai, probabilmente lignei, che le suddividevano in tre piani, rendono questi spazi estremamente suggestivi, illuminati dalla luce che entra dalle numerose finestre. Salendo ancora di un piano si può uscire sulla terrazza che si apre sopra il corpo centrale della Porta; una successiva scala dà accesso a una seconda **terrazza** che sovrasta la torre occidentale, dalla quale si gode di uno splendido **panorama**.

sala 3



sala 2



sala 1



sala 2



sala 4



terrazza



THE MUSEUM OF THE WALLS OF ROME

The various phases of construction of the ancient walls of the city of Rome are illustrated in five **scale models** situated on the first floor of the museum in Room 3: at the center is a map of Ancient Rome depicting the network of the Servian fortifications and the Aurelian walls; surrounding it are four reproductions in scale that show the transformations of the city walls from the age of Aureliano to that of Honorius.

In Room 2 which dominates the entry gate, one can observe a grooved **travertine ledge** across which ran the cords used to raise and lower the **wooden shutter** that closed the passage.

Along the walls **plaster casts** of the original cross and palmette brick

decorations are displayed, created by the workmen at the beginning of the 5th century AD. Other plaster casts reproduce the crosses that were inscribed above the arches of many of the gates at various moments in history.

In the first and second rooms, two floor **mosaics** are visible. They date from the period between 1940 and 1943 when works were completed to transform the gate into a residence for Ettore Muti, the Secretary General of the National Fascist party, from October 1939 to October 1940. The circular mosaic (Room 1), created using tiles in various hues from black to white, represents a tiger that waits in ambush for two deer. Elements of the landscape and flora characterize the composition. At the centre of the rectangular mosaic in black and white tiles (Room 2) a mercenary captain on horseback is depicted, surrounded by figures of combatants, weapons and armature. Nothing remains of the furnishings created during the era of the architect Luigi

Moretti who was also responsible for the restoration of the building. After the fall of Fascism and the murder of Ettore Muti, on the days that directly followed the armistice of September 8th, whatever could be carried away was pillaged.

On the second floor, in a small room next to the entrance of the western watch tower (Room 4) four **plaster casts** hang on the walls including one of the cross on the lock to the door in the arch of Porta S. Sebastiano. From here one has access to the two **towers** (Room 5 and Room 7): the lack of the ceiling structures that subdivided the space into three floors, makes this space extremely evocative, illuminated by the light that enters from the numerous windows. Upstairs, climbing another floor, one exits onto a terrace above the central area over the gate. A further staircase leads to a second **terrace** that overlooks the western tower, from which one can enjoy a **splendid view**.